

CONSORZIO IRRIGUO DI CHIVASSO

COMUNICATO STAMPA

In riferimento agli articoli apparsi sui settimanali locali della settimana 14 – 21/06/2020, ed agli attacchi strumentali portati dai cittadini al Consorzio Irriguo, si intende chiarire quanto segue, ricostruendo cronologicamente i fatti.

Nel mese di gennaio 2020, il Consorzio Irriguo è stato contattato dall'Ing. Chiara SPAGNOLI di Geo-Studio Engineering srl la quale – indirizzata allo scrivente dal Consorzio del Canale Demaniale di Caluso per competenza – ha posto la seguente domanda: **“Stiamo predisponendo un progetto che prevede lo scarico di acque provenienti dalla lavorazione di biomasse nel canale che scorre sul limitare est dello stabilimento ex-Edilias. Il canale, ha la capienza idraulica per ricevere lo scarico?”**. Ovviamente, a queste acqu, occorre assommare quelle di origine meteorica, che già oggi sono immesse nel canale stesso.

È stato – ovviamente – posto il quesito relativo ai quantitativi in scarico (lt/sec, mc/ora, mc/die), quesito al quale l'Ing. SPAGNOLI non era in grado di rispondere, dal momento che il progetto era ancora in stadio embrionale, motivo per cui il Consorzio si è sentito in dovere di chiarire:

- a) **Il funzionamento.** Il Consorzio Irriguo di Chivasso, essendo alimentato da acque sollevate dal Torrente Dora Baltea, ha canali con un regime idrologico incostante. Infatti, quando le idrovore sono spente, i canali sono vuoti, mentre quando sono accese, i canali sono a livello.
- b) **Le portate.** I canali del Consorzio Irriguo sono stati realizzati **a mano** negli anni '20 e quindi son stati dimensionati per la reale portata irrigua fluente, necessaria per le utenze poste a valle. Ciò significa che il canale, quando è in esercizio, non ha franchi di sicurezza enormi tali da poter ricevere quantitativi molto elevati, anche e soprattutto in caso di intensi eventi estivi improvvisi, quando (è già successo) non c'è il tempo di disattivare gli impianti per ridurre le portate del canale, creando disagi ed allagamenti diffusi

Alla luce di ciò, il Consorzio si è raccomandato con la referente di progetto, Ing. C. Spagnoli, di prevedere un bacino di accumulo che potesse fungere da tampone per invasare temporaneamente gli afflussi meteorici di seconda pioggia e rilasciarli soltanto in un secondo momento, o comunque quando i livelli dei tiranti idraulici del canale fossero stati tali per cui le immissioni non potevano essere recepite.

A seguire, in data 06 febbraio 2020, il Consorzio ha ricevuto una mail, **priva di qualsivoglia tipo di allegato** (cfr. All. “A”), del seguente tenore: *“Scrivo con riferimento a un nuovo impianto in progetto nell'area ex-Edilias a Caluso (TO) per il quale ci siamo già sentiti telefonicamente per lo scarico nel canale di vostra competenza di acque industriali (portata normalmente pari a 19 m³/d = 0,22 l/s, in casi eccezionali pari al massimo a 109 t/d = 1,26 l/s) e acque meteoriche di seconda pioggia a valle di una vasca di laminazione opportunamente dimensionata su un evento meteorico con tempo di ritorno di 50 anni. In merito a queste ultime, presenti sono nelle ore successive all'evento meteorico, le chiedo se può essere compatibile uno scarico di 30 l/s. Ringraziando e restando a disposizione l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti. Ing. Chiara Spagnoli”*.

CONSORZIO IRRIGUO DI CHIVASSO

Ora, come è evidente, del progetto non viene detto nulla. Cosa tratta, che tecnologia sarà utilizzata, che prodotti saranno immessi e che prodotti si otterranno. Nulla.

Tutto tace sino al 20 febbraio, quando la medesima Ing. Spagnoli scrive nuovamente al Consorzio un'altra mail, di ripresa della precedente, il cui tenore è il seguente: "*Gentilissimo Emanuele Martellozzo [Il Segretario del Consorzio, NdR] mi permetto di disturbarla ancora in merito allo scarico richiesto come da mail in calce alla presente.*

Per esigenze di diminuire un po' il volume della vasca di laminazione, che attualmente si attesta sui 1200 mc ipotizzando una portata di scarico di 30 l/s, le chiediamo se può darci un'indicazione sulla massima portata scaricabile nel canale di vostra competenza.

Si consideri anche che l'area ove è previsto il nostro intervento scarica già oggi le acque meteoriche nel fossato e che con il principio dell'invarianza idraulica si andrà a migliorare la situazione attuale in quanto, mediante la vasca di laminazione, lo scarico delle meteoriche sarà diluito nel tempo.

La regione Piemonte non fornisce indicazioni quantitative sulla portata massima scaricabile nel corpo idrico superficiale, ma se ipotizzassimo di applicare il regolamento della Regione Lombardia (art. 8 della DELIBERAZIONE N° X / 6829 del 30/06/2017), solo per avere un'indicazione di massima e per un confronto, potremmo mediamente scaricare 20 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento. Nel nostro caso gli ettari di superficie scolante impermeabile dell'intervento sono circa 2,5, ne conseguirebbe una portata di circa 50 l/s.

Le chiedo infine anche se il canale in oggetto ha un nome.

Ringraziandola e restando a disposizione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Ing. Chiara Spagnoli"

Anche questa mail, come è visibile dall'All. "B", non reca con sé alcun file, motivo per cui – ancora una volta – al Consorzio non era dato sapere nulla di più sull'impianto in progetto.

Infine, in data 03/03 u.s., la progettista invia un'ulteriore, ultima mail di sollecito, senza alcun elaborato esplicativo collegato, del seguente tenore letterale: "*Buongiorno, in merito all'e-mail in calce e a seguito delle telefonate intercorse, chiedo se avete discusso una risposta da fornirci. Tale informazione è per noi ora essenziale al fine di concludere il progetto con il dimensionamento corretto della vasca di laminazione.*

Ringraziando e restando a disposizione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Ing. Chiara Spagnoli" (cfr. All. "C")

Ciò premesso, occorre fare chiarezza, laddove fosse necessaria.

Come fanno tutti coloro i quali – numerosi ed accalcati all'ingresso delle sale – hanno partecipato alle Conferenze di Servizi tenutesi per i vari progetti che hanno interessato il nostro territorio negli ultimi anni (WastEnd, FERPLANT, LA TORRAZZA, ACQUEDOTTO DI VALLE DEL CANAVESE solo per citarne alcuni), ogni soggetto "*titolare del rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera*" (art. 27bis D.Lgs. 152/2006) può farlo. Ma solamente nell'ambito delle Sue competenze.

Ed il Consorzio Irriguo (ogni consorzio irriguo!) deve esprimere un parere in linea idraulica. Ovvero deve rispondere alla domanda: **IL CANALE HA LA CAPIENZA NECESSARIA A RICEVERE L'ACQUA?**

Ed in tal senso è stata data risposta allo studio di progettazione, in via del tutto preventiva, avendo cura di specificare che il parere ***NON COSTITUISCE***, in alcun modo, titolo autorizzativo e che l'eventuale parere definitivo sarebbe stata espresso solo a seguito della presentazione della documentazione progettuale.

**CONSORZIO IRRIGUO
DI
CHIVASSO**

Documentazione pervenuta in data 03 giugno 2020, quando la Città Metropolitana ha inviato la comunicazione di avvenuta presentazione del procedimento.

Oggi, tale procedimento non è ancora nemmeno stato avviato in quanto è in corso lo *screening* di completezza documentale, al termine del quale potrà essere eventualmente dato avvio al procedimento. Solo dopo, con una Conferenza di Servizi, l'Organo Tecnico di Valutazione procederà a valutare l'ammissibilità del progetto. È bene sottolineare che il Consorzio Irriguo, di diritto, parteciperà alla Conferenza di Servizi ma che non è membro dell'Organo Tecnico di Valutazione in quanto esso è espressione dell'Autorità competente, nel caso in specie la Città Metropolitana.

L'eventuale Nulla Osta Idraulico di competenza, sarà – se del caso – espresso solo al termine della Conferenza di Servizi, con le dovute e necessarie prescrizioni, fatto salvo che non venga individuata una soluzione alternativa allo scarico delle acque.

IL PRESIDENTE
Mario CAMBURSANO

IL SEGRETARIO
Emanuele MARTELLOZZO